



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/37 DEL 10.07.2018

Oggetto: Ampliamento del Parco Eolico di Ulassai nei comuni di Ulassai e Perdasdefogu (OG)". **Proponente:** Sardeolica s.r.l. - Procedura di V.I.A. D.Lgs. n. 152/2006.

L'Assessore della Difesa dell'Ambiente riferisce che la società Sardeolica s.r.l. ha presentato, a aprile 2016, l'istanza di valutazione di impatto ambientale (V.I.A.) per il progetto "Ampliamento del Parco Eolico di Ulassai nei comuni di Ulassai e Perdasdefogu (OG)", riconducibile alla tipologia progettuale di cui al punto 3 dell'Allegato A1 alla Delib.G.R. n. 34/33 del 7 agosto 2012 ("impianti eolici per la produzione di energia elettrica sulla terraferma con potenza superiore a 1.000 kW o con procedimento nel quale è prevista la partecipazione obbligatoria del rappresentante del Ministero per i beni e le attività culturali").

L'intervento, dal costo complessivo stimato pari a euro 33.500.000, è finanziato con capitali privati e prevede l'ampliamento dell'esistente impianto per la produzione di energia elettrica da fonte eolica. Nella configurazione esistente l'impianto è costituito da 48 aerogeneratori Vestas V-80, aventi altezza al mozzo pari a 67 metri e diametro del rotore pari a 80 metri. Inizialmente il progetto prevedeva la messa in opera di 9 aerogeneratori (4 in territorio di Ulassai e 5 in quello di Perdasdefogu) del modello Vestas V-117 con altezza al mozzo variabile tra 91,5 metri e 116,5 metri, e diametro del rotore di 117 metri. In corso di istruttoria, la proponente ha rimodulato il progetto, rilocalizzando un aerogeneratore (dalla posizione WTG 105 alla WTG 107) e diminuendo l'altezza al mozzo delle macchine ubicate in comune di Perdasdefogu. Nella versione definitiva il progetto prevede quindi l'installazione di:

- 4 aerogeneratori ubicati in comune di Ulassai del tipo Vestas V-117, tre dei quali con altezza al mozzo pari a 116,5 metri (WTG 107, 109, 111), uno (WTG 114) con altezza al mozzo pari a 91,5 metri;
- 5 aerogeneratori ubicati in comune di Perdasdefogu del tipo Vestas V-117 (WTG 125, 126, 127, 128, 130), con altezza al mozzo pari a 91,5 metri.

Sono altresì previste tutte le opere accessorie, indispensabili per il funzionamento e la gestione dell'impianto, quali piazzole di servizio e viabilità di accesso. Per quanto riguarda le piazzole di servizio ciascuna sarà costituita da:



- un'area principale di dimensioni di 25 metri x 25 metri (625 m²);
- un'area secondaria utilizzata per il deposito delle parti delle pale e come base di appoggio per le gru, avente un'estensione pari a circa 1.000 m² (quest'ultima sarà rinaturalizzata a fine lavori).

Per quanto riguarda la viabilità di accesso all'impianto sono previsti interventi sulla viabilità interna al parco, sia di adeguamento (60%) che di nuova realizzazione (40%), per un totale di circa 3,9 km. Complessivamente il bilancio relativo alle terre e rocce da scavo prevede un esubero di materiali pari a circa 17.000 m³. I nuovi aerogeneratori saranno collegati alla esistente stazione di trasformazione MT/AT attraverso dei cavi interrati a 20kV, per lunghezze massime di 7 km.

In merito all'iter, l'Assessore fa presente che il procedimento è stato avviato ad aprile 2016, col deposito della prescritta documentazione e delle pubblicazioni di rito, successivamente alle quali, in data 31 maggio 2016, si è tenuta, presso l'Aula Magna dell'Istituto Professionale per il Commercio, Industria e Artigianato di Perdasdefogu, la presentazione pubblica del progetto e dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), nel corso della quale non sono emerse osservazioni di rilievo.

Il 21 luglio 2016, presso la sede dell'Assessorato regionale della Difesa dell'Ambiente, si è svolta la conferenza istruttoria (C.I.) a cui hanno partecipato, oltre alla proponente, rappresentanti delle Amministrazioni comunali di Ulassai e Perdasdefogu, del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le province di Nuoro e dell'Ogliastra, del Ministero per i Beni e le Attività culturali e del Turismo, dell'ARPAS. In detta sede è emersa la necessità di chiarimenti e integrazioni, cui ha fatto seguito il deposito di integrazioni volontarie da parte della proponente (prot. DGA n. 19218 del 10.10.2016) e la richiesta di chiarimenti e integrazioni (prot. DGA n. 24631 del 20 dicembre 2016) da parte del Servizio Valutazioni Ambientali (S.V.A), riscontrata dalla proponente a febbraio 2017 (prot. DGA n. 2236 del 7.2.2017). L'Assessore prosegue riassumendo i successivi passi dell'iter amministrativo, particolarmente lungo e complesso:

- il 20 marzo 2017 si è tenuta la II conferenza istruttoria, nel corso della quale, stante l'assenza del Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le province di Nuoro e dell'Ogliastra e del Ministero per i Beni e le Attività Culturali e del Turismo, non è stato possibile, di fatto, effettuare un esame compiuto delle integrazioni trasmesse, in particolare in relazione agli impatti sul paesaggio e sul patrimonio culturale. È stato comunque evidenziato alla proponente che le misure di mitigazione e/o compensazione previste sono non adeguate in relazione agli



impatti dovuti all'intervento, e, che, per una migliore definizione e implementazione delle stesse, risulta necessario acquisire i pareri degli Enti sopra menzionati, dirimente al fine della espressione del parere sulla compatibilità ambientale dell'intervento. In particolare, è stato sottolineato che l'intervento proposto risulta estremamente positivo in termini di ripercussioni sulla produttività del parco eolico (con un incremento stimato dalla stessa proponente del 43%) e che di questo fatto si deve tenere conto anche nella definizione delle misure di compensazione;

- il 12 maggio 2017 il Servizio V.A. invia un sollecito (nota prot. DGA n. 9808 del 12.5.2017) al Servizio tutela del paesaggio e al Ministero per i beni e le attività culturali, al fine dell'espressione del parere di competenza, cui fa seguito, da parte del Servizio tutela del paesaggio (nota prot. n. 20836 del 29.5.2017, prot. DGA n. 11179 del 29 maggio 2017) la richiesta di sospensione del procedimento di VIA, nelle more del completamento da parte di ARGEA della procedura di trasferimento degli usi civici, sussistenti su alcune delle aree oggetto di intervento, avviata dalle amministrazioni comunali competenti. Tale richiesta viene accolta (prot. DGA n. 12500 del 15.6.2017) con sospensione del procedimento di VIA sino al 31 luglio 2017;
- il 9 agosto 2017, vista la nota di ARGEA prot. n. 30235 del 28.6.2017 (prot. DGA n. 13630 del 29.6.2017), con cui si comunica che l'Agenzia "ha provveduto ad autorizzare il trasferimento dei diritti di uso civico dalle aree interessate dall'ampliamento del parco eolico Maiustu che, pertanto, risultano libere dai diritti medesimi ai sensi di quanto disposto dall'art. 18 ter della L. R. 14 marzo 1992 n. 12", il Servizio V.A. invita (nota prot. DGA n. 17261) il Servizio tutela del paesaggio e il Ministero per i beni e le attività culturali a voler comunicare il parere di competenza;
- il Servizio tutela del paesaggio con nota prot. n. 32935 del 30.8.2017 (prot. DGA n. 17988 del 30.8.2017) esprime parere negativo sull'intervento in esame; in pari data la Soprintendenza competente del Ministero per i beni e le attività culturali, con nota prot. n. 12957 del 30.8.2017 (prot. DGA n. 1068 del 31.1.2017), oltre a rilevare diverse criticità in relazione agli aspetti paesaggistici "richiede di valutare la possibilità di realizzare WTG di dimensioni inferiori al fine di addivenire a una sostenibilità paesaggistica dell'intervento, almeno per la parte relativa alle visuali, senza la quale il parere di questo Ufficio, per le ragioni sopra esposte, non potrà che essere negativo";



- il 20 ottobre 2017 si tiene la III seduta della conferenza istruttoria, che si conclude dando facoltà alla proponente di chiedere una sospensione del procedimento di VIA, nelle more del completamento della procedura di copianificazione con il MIBACT per il trasferimento degli usi civici, e presentare, successivamente, una alternativa progettuale con aerogeneratori di dimensioni più contenute e localizzazioni alternative per risolvere le criticità evidenziate dallo stesso Servizio tutela del paesaggio e dalla Soprintendenza, oppure di proseguire l'iter sulla base della proposta progettuale agli atti e dei pareri pervenuti e quindi assumersi la responsabilità di un eventuale preavviso di diniego ai sensi dell'art. 10 bis della Legge n. 241 /1990 e ss.mm.ii.;
- il 30 ottobre 2017 la proponente, in luogo di comunicare le proprie intenzioni in merito a quanto sopra illustrato, ha invece trasmesso (prot. DGA n. 22918 del 2.11.2017) "in esito alla 3a conferenza istruttoria del 20.10.2017 e ai pareri pervenuti nel corso del procedimento di cui all' oggetto, [...] una variante progettuale costituita dallo spostamento della turbina n. 105 in posizione identificata come turbina n. 107, e dell'abbassamento delle torri delle turbine localizzate nel comune di Perdasdefogu e identificate ai nn. 125, 126, 127, 128 e 130", auspicando al contempo che "la variante proposta vada incontro alle sopra riportate raccomandazioni della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari e di Nuoro" e che "possa rimuovere, per le stesse motivazioni, il parere negativo formulato dal Servizio tutela del paesaggio e vigilanza province Nuoro-Ogliastra". Quasi contestualmente, avverso il parere espresso dal Servizio tutela del paesaggio nella citata nota del 30 agosto 2017, è stato presentato ricorso innanzi al TAR, sia dalla proponente che dalle amministrazioni comunali interessate (Ulassai e Perdasdefogu);
- il 12 febbraio 2018 il Servizio V.A. invia una comunicazione (prot. DGA n. 3040) in cui chiede alle Amministrazioni competenti (Comuni, Tutela, Soprintendenza) se sia stato avviato l'iter di copianificazione, quali siano i risultati raggiunti, nonché le tempistiche per la definizione dello stesso iter, in ragione del fatto che tali informazioni risultano fondamentali al fine della prosecuzione dell'iter di VIA;
- il 20 febbraio 2018 il Servizio tutela del paesaggio comunica (nota prot. n. 6981 del 20.2.2018, prot. DGA n. 3887 del 20.2.2018) che "le indicazioni fornite dalla Direzione generale di appartenenza permettono a questo Servizio di valutare la nuova soluzione progettuale, pervenuta il 30.10.2017 considerando tutte le aree oggetto di trasferimento e di ricevimento



degli usi civici vincolate paesaggisticamente, ai sensi dell'art. 142, comma 1, lettera h del D. Lgs. n. 42/2004 e di riattivare l'attività istruttoria a partire dal sopralluogo svolto il 14.2.2018 nelle aree interessate dagli interventi e dal trasferimento degli usi civici. Tale fase istruttoria si concluderà entro 20 giorni"; a questa comunicazione segue (nota prot. 9083 del 6.3.2018), la comunicazione del parere di competenza (positivo), subordinato alla definizione di un progetto di opere di compensazione da valutarsi in una eventuale ulteriore seduta della conferenza di VIA;

- il 5 aprile 2018 la proponente invia (prot. DGA n. 7717 del 6.4.2018) un'ipotesi di rimboschimento compensativo e il successivo 9 aprile trasmette una comunicazione (prot. DGA n. 7875 del 9.4.2018) con la rettifica di dati catastali del mappale individuato a tal fine: il rimboschimento viene previsto in comune di Ulassai nella particella individuata al Foglio 38, mappale 72;
- il 10 aprile 2018 si tiene la IV seduta della conferenza VIA al fine di esaminare le integrazioni inviate volontariamente dalla proponente il 30 ottobre 2017 e discutere di idonee misure di compensazione ambientale e paesaggistica. La discussione, oltre che prendere atto dei pareri positivi espressi dal Servizio tutela del paesaggio e dalla Soprintendenza territorialmente competenti, in relazione alla variante presentata il 30 ottobre 2017, verte in particolare su: rimboschimento compensativo, attività di educazione ambientale, installazione di impianti fotovoltaici su edifici scolastici dei due comuni, gestione dei materiali in esubero derivanti dagli scavi e loro possibile riutilizzo nell'ambito della disciplina sulle terre e rocce da scavo (si discute sia del possibile recupero ambientale della cava di Bruncu Is Codis che del progetto di ampliamento dell'aviosuperficie che il comune di Perdasdefogu ha inserito nel programma triennale delle opere pubbliche). Viene ribadito il fatto che lo smaltimento in discarica dei materiali in esubero non appare ambientalmente sostenibile alla luce delle norme e delle direttive in materia che privilegiano il recupero e il riutilizzo;
- il 12 aprile 2018 il comune di Perdasdefogu invia una comunicazione (prot. DGA n. 8306 del 13.4.2018) in cui, in relazione al sopra citato progetto di ampliamento dell'aviosuperficie "si rende disponibile all'utilizzo delle terre e rocce da scavo derivanti dall'ampliamento del parco eolico, anche in considerazione della prossimità della pista alle aree di ampliamento che limiterebbero gli impatti ambientali legati al trasporto";
- il 13 aprile 2018 la proponente invia una nota (prot. DGA n. 8367 del 13.4.2017) in cui fa una



sintesi delle misure di compensazione di cui si è discusso in Conferenza VIA. In relazione alla gestione delle terre e rocce da scavo in esubero la proponente oltre a dichiarare di essere consapevole "che eventuali esuberanti rimanenti saranno avviati a recupero", dichiara la propria disponibilità a "conferire il materiali presso la pista di volo del comune di Perdasdefogu in località S'Abba Fittania" o in alternativa presso la "ex cava di Bruncu Is Codis compatibilmente con la percorribilità di tale soluzione sotto il profilo amministrativo e normativo", senza però allegare la documentazione prevista dal DM 161/2012 o dal DPR 120/2017, entrato in vigore successivamente alla presentazione della istanza di VIA. A tale comunicazione fa seguito, il 31 maggio 2018, un incontro tra il Servizio V.A. e la Società in cui si chiarisce la necessità di esplicitare se i materiali in esubero vadano gestiti come terre e rocce da scavo (e in questo caso deve essere predisposto il piano di utilizzo) o rifiuti, e, il 1 giugno 2018, una comunicazione da parte della proponente (prot. DGA n. 12305 del 1.6.2018), in cui "nel ribadire l'impegno di Sardeolica a massimizzarne, in fase esecutiva, il riutilizzo in sito, si precisa che tale materiale di risulta, pari a circa 17.000 m³, verrà gestito come rifiuto ed avviato a recupero".

L'Assessore continua riferendo che il Servizio V.A., tenuto conto degli esiti della presentazione pubblica e della conferenza istruttoria, delle integrazioni trasmesse dal proponente e dei pareri /contributi istruttori pervenuti, considerato che la documentazione agli atti ha consentito una appropriata comprensione delle caratteristiche e delle dimensioni del progetto, della tipologia delle opere previste e del contesto territoriale e ambientale di riferimento, nonché dei principali effetti che possono aversi sull'ambiente, ha concluso l'istruttoria con una proposta di un giudizio positivo di compatibilità ambientale sul progetto "Ampliamento del Parco Eolico di Ulassai nei comuni di Ulassai e Perdasdefogu (OG)", proposto dalla Società Sardeolica s.r.l., così come descritto negli elaborati ed integrazioni depositati dalla proponente, a condizione che siano recepite nel progetto ed attuate le seguenti prescrizioni:

1. l'alternativa progettuale dovrà essere quella individuata nella documentazione trasmessa il 30 ottobre 2017 (prot. DGA n. 22918 del 2.11.2017) e descritta nell'elaborato denominato AM – RTS10022: All. 1 – Analisi impatti variante;
2. in fase di cantiere dovranno essere garantiti e accertati:



- a. la periodica revisione e la perfetta funzionalità di tutte le macchine ed apparecchiature di cantiere, in modo da minimizzare i rischi per gli operatori, le emissioni anomale di gas e la produzione di vibrazioni e rumori, anche mediante l'adozione di misure gestionali che obblighino i conducenti allo spegnimento dei mezzi durante il non utilizzo;
 - b. il rapido intervento per il contenimento e l'assorbimento di eventuali sversamenti accidentali interessanti acqua e suolo;
 - c. lo smaltimento, in conformità alle leggi vigenti in materia, dei materiali inquinati e di tutti i rifiuti prodotti durante l'esecuzione delle attività e opere;
 - d. il ripristino delle eventuali opere, recinzioni o linee di servizi (elettriche, telefoniche, etc.), intercettate durante il percorso degli automezzi per il trasporto delle turbine al parco. La suddetta fase di trasporto dovrà inoltre essere pianificata in condizioni di sicurezza, senza causare disturbo alle comunità locali né intralcio alla viabilità;
3. le aree di cantiere e logistica dovranno essere ubicate in zone prive o con scarsa vegetazione; immediatamente al termine dei lavori i cantieri dovranno essere smantellati e dovrà essere effettuato lo sgombero e l'eliminazione dei materiali utilizzati per la realizzazione dell'opera, evitando la creazione di accumuli permanenti in situ. Dovrà essere ripristinato l'originario assetto vegetazionale e la funzionalità pedo-agronomica delle aree interessate dai lavori;
4. per quanto riguarda le operazioni di gestione delle terre e rocce da scavo, descritte nell'elaborato denominato AM-RTC10016-1 – All.12 – Analisi e valutazioni suppletive sulla gestione delle terre e rocce da scavo, considerato inoltre quanto comunicato dalla proponente con la nota del 1 giugno 2018 (prot. DGA n. 12305 del 1.6.2018), si prescrive che:
- a. dovranno essere prioritariamente riutilizzati in qualità di sottoprodotti, così come definiti dall'art. 184 bis del D.Lgs. n. 152/2006 e s.m.i, i materiali derivanti dalle operazioni di escavo e sbancamento; i materiali non conformi ai sensi del suddetto articolo dovranno essere smaltiti secondo le leggi vigenti in materia;
 - b. i materiali in esubero, quantificati in circa 17.000 m³, dovranno essere destinati a impianto di trattamento e recupero; qualunque modifica in merito alle modalità di gestione e trattamento dei suddetti materiali dovrà essere sottoposta al parere del Servizio V.A. per le valutazioni di competenza;



- c. per quanto concerne le operazioni di scotico superficiale il terreno vegetale dovrà essere asportato avendo cura di selezionare e stoccare separatamente gli orizzonti superficiali da quelli più profondi;
 - d. dovranno essere minimizzati gli spazi occupati dal materiale temporaneamente accantonato per la successiva stesura nelle piazzole a fine lavori, e dovrà essere evitata la dispersione dello stesso materiale, qualora in esubero rispetto alle necessità, nelle aree non di stretta pertinenza delle stesse piazzole;
 - e. considerata la vastità dell'area di cantiere, si ritiene necessaria, in fase di progettazione esecutiva, la predisposizione di una planimetria che individui, sulla base delle caratteristiche dei materiali specifiche per il reimpiego, il posizionamento di eventuali depositi temporanei, se ritenuti necessari;
5. al fine di limitare gli impatti sulla componente vegetazionale connessi alla realizzazione di nuova viabilità, all'adeguamento di quella esistente, e alla realizzazione delle piazzole dove ubicare gli aerogeneratori:
- a. qualora il materiale riutilizzabile in situ non sia sufficiente per effettuare un corretto recupero ambientale, su tutte le aree dovrà essere garantita la copertura dello sterco con uno strato di terreno agrario di spessore medio non inferiore ai 30 cm. Gli eventuali volumi mancanti dovranno essere compensati mediante l'apporto di terreno di qualità chimico-fisica idonea per le finalità di progetto;
 - b. come previsto in Progetto, nei punti dove gli interventi sulla viabilità prevedono scarpate e rilevati, dovrà esserne mitigato l'impatto visivo attraverso la piantumazione e l'inerbimento con specie erbacee e arbustive autoctone, da realizzarsi con tecniche antiruscellamento, stabilizzanti ed antierosive; nelle scarpate stradali, dovrà essere privilegiato, con funzione stabilizzante ed antierosiva, l'uso di biostuoie in materiale naturale e/o biodegradabile, vincolate con picchetti di legno;
 - c. al termine dei lavori dovrà essere elaborato un report relativo al recupero ambientale eseguito nelle aree di cantiere, corredato di idonea documentazione fotografica, che dovrà attestare il corretto recepimento delle prescrizioni e l'avvenuto recupero delle aree interessate dai lavori;
6. dovranno essere attuate le seguenti misure di compensazione paesaggistica e ambientale, discusse nel corso della conferenza del 10 aprile 2018, e puntualmente elencate nella nota trasmessa dalla Società il 13 aprile 2018 (prot. DGA n. 8367 del 13.4.2017), nonché, in parte,



descritte nelle note trasmesse il 6 aprile (prot. DGA n. 7717 del 6.4.2018) e 9 aprile (prot. DGA n. 7875 del 9.4.2018) :

- a. di concerto con le amministrazioni comunali di Ulassai e Perdasdefogu:
 1. dovranno essere individuate azioni di supporto economico ad attività di educazione ambientale, da attuarsi nelle scuole o attraverso i Centri di Educazione Ambientale e alla Sostenibilità (CEAS) di Ulassai (Anemos) e Perdasdefogu (Is Tapparas);
 2. la proponente dovrà farsi carico della installazione di impianti fotovoltaici sui locali scolastici dei due Comuni per una potenza totale di circa 30 kW;
- b. con la supervisione di un botanico le aree con presenza di *Hypericum scruglii* e *Morisia monanthos* non direttamente coinvolte dalle opere di progetto dovranno essere tutelate in situ mediante posizionamento di barriere fisiche es. recinzioni temporanee e/o da cartelli di divieto di calpestio e deposito mezzi e materiali, da rimuoversi al termine dei lavori. Gli esemplari di *Hypericum scruglii* e *Morisia monanthos* presenti sul sedime delle opere dovranno essere trattati come previsto in progetto;
- c. per quanto riguarda le interferenze con aree classificate come boscate dovrà essere attuato il rimboschimento compensativo nell'area identificata in comune di Ulassai al foglio 38, mappale 72; in questo areale, di estensione complessiva pari a circa 4.500 m², dovranno essere reimpiantati gli esemplari di *Juniperus oxycedrus* ssp. *oxycedrus* (stimati in numero di 15-20 esemplari) di cui si rende necessario l'espianto per la realizzazione della piazzola 111, incrementati del 50%, e integrati armonicamente con altre essenze tipiche della zona (*Quercus ilex*, *Arbutus unedo*, *Erica arborea*). Per evitare il rischio di brucatura degli esemplari, dovrà provvedersi alla loro recinzione; inoltre il sesto d'impianto dovrà essere il più possibile naturaliforme e dovrà evitarsi l'uso di schemi rigidi;
- d. in relazione alle opere di cui ai punti b e c precedenti, con la supervisione di un esperto in discipline agronomiche-forestali dovranno essere effettuate le cure colturali, comprensive del risarcimento delle fallanze, per un periodo di almeno tre anni; al termine di questo periodo dovrà essere elaborato un report dei lavori corredato di idonea documentazione fotografica; qualora il report, evidenziasse uno scarso attecchimento degli esemplari trapiantati/impiantati, si dovrà procedere ai necessari rinfoltimenti e alle cure colturali necessarie, fino a garantire il successo dell'intervento di ripristino;
7. al fine di consentire ai mezzi di soccorso un pronto intervento nell'area in caso d'incendio,



- come richiesto dal Servizio territoriale dell'ispettorato ripartimentale di Lanusei del CFVA con nota prot. n. del 2.3.2017 (prot. DGA n. 7920 del 18.4.2017), durante l'esercizio dell'impianto dovrà essere interrotta immediatamente la rotazione degli aerogeneratori a seguito di puntuale richiesta del COP (Centro Operativo Provinciale del CFVA);
8. in relazione al Piano di Monitoraggio Ambientale (PMA), come richiesto dal Dipartimento Nuoro e Ogliastra di ARPAS con nota prot. n. 36742 del 22.11.2016 (prot. DGA n. 22492 del 22.11.2016):
 - a. la fase di monitoraggio post – operam dovrà essere estesa all'intero parco eolico e non solo alle opere di nuova realizzazione, allargando il monitoraggio ad altre componenti ambientali. In particolare, visti i risultati raggiunti, il monitoraggio della fauna, condotto nelle modalità previste dal proponente, dovrà essere finalizzato alla verifica dei valori di collisione su avifauna e chiroterofauna già registrati sul campo eolico esistente. Tale monitoraggio avrà durata di 3 anni. Al termine di tale periodo dovrà essere elaborato un report finale che riporti i dati registrati nei 3 anni di rilievo nonché le elaborazioni utili ad evidenziare il numero di collisioni / anno / aerogeneratore per chiroterofauna e avifauna nonché una valutazione rispetto a quanto già noto per l'impianto esistente;
 - b. dovranno essere specificati, per ciascuna componente/fattore ambientale, i punti di monitoraggio, frequenza e durata, tipologia e modalità di esecuzione, modalità di restituzione, profili analitici e cronoprogramma. Quest'ultimo andrà trasmesso con congruo anticipo al fine di consentire le attività di controllo di competenza; inoltre i risultati del monitoraggio dovranno essere forniti anche in formato digitale;
 - c. in particolare per il fattore ambientale rumore la proponente dovrà raccordarsi con il Servizio Controlli, Monitoraggio, e Valutazione Ambientale – Agenti fisici, re predisporre questa parte del PMA secondo le modalità previste nelle "Linee guida per la valutazione e il monitoraggio dell'impatto acustico degli impianti eolici", elaborate dal Sistema Nazionale delle Agenzie per la Protezione dell'Ambiente coordinate da ISPRA;
 9. nel progetto da sottoporre ad autorizzazione ai sensi del comma 4 dell'art. 12 del decreto legislativo 29 dicembre 2003, n. 387, dovrà essere allegato un piano di dismissione dell'impianto che preveda, alla cessazione dell'attività produttiva, le modalità di rimozione della infrastruttura e di tutte le opere connesse e il ripristino dei siti secondo le vocazioni proprie del territorio, comprese le strade di accesso e di servizio e le aree di supporto all'impianto. Il



- piano dovrà contenere inoltre copia di polizza fidejussoria, o altra forma di garanzia, per la copertura dei costi di dismissione dell'impianto, nonché una analisi quali/quantitativa e le modalità di smaltimento dei rifiuti prodotti;
10. tutte le prescrizioni sopra descritte dovranno essere recepite e contabilizzate negli elaborati del progetto da sottoporre ad autorizzazione e da porre a base di gara, in particolare nel computo metrico estimativo e nel disciplinare descrittivo e prestazionale degli elementi tecnici; inoltre:
- a. negli elaborati tecnico-economici dovranno essere inseriti anche i costi per l'attuazione dei monitoraggi ambientali previsti nel PMA e per le opere di mitigazione e compensazione ambientale e paesaggistica;
- b. gli elaborati che recepiscono le prescrizioni sopra descritte dovranno essere trasmessi al Servizio V.A. e agli Enti di controllo.

Tutto ciò premesso, l'Assessore della Difesa dell'Ambiente, constatato che il Direttore generale ha espresso il parere favorevole di legittimità, propone alla Giunta regionale di far propria la proposta del Servizio V.A.

La Giunta regionale, condividendo quanto proposto e rappresentato dall'Assessore della Difesa dell'Ambiente

DELIBERA

- di esprimere, per le motivazioni indicate in premessa, un giudizio positivo di compatibilità ambientale per il progetto "Ampliamento del Parco Eolico di Ulassai nei comuni di Ulassai e Perdasdefogu (OG)", proposto dalla Società Sardeolica s.r.l. a condizione che siano rispettate e recepite, nel progetto esecutivo, le prescrizioni descritte in premessa, sull'osservanza delle quali dovranno vigilare, per quanto di competenza i Comuni di Ulassai e Perdasdefogu, il Servizio tutela del paesaggio e vigilanza per le province di Nuoro e dell'Ogliastra, il Servizio energia ed economia verde, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per le province di Sassari, Olbia – Tempio e Nuoro, il Servizio ispettorato ripartimentale del CFVA di Lanusei e l'ARPAS;
- di stabilire che, fermo restando l'obbligo di acquisire gli altri eventuali pareri e autorizzazioni



REGIONE AUTÒNOMA DE SARDIGNA
REGIONE AUTONOMA DELLA SARDEGNA

DELIBERAZIONE N. 35/37
DEL 10.07.2018

previsti dalle norme vigenti, i lavori relativi all'intervento in oggetto, la cui data di inizio dovrà essere comunicata al Servizio V.A. e agli Enti di controllo, dovranno essere realizzati entro cinque anni dalla pubblicazione della presente deliberazione, salvo proroga concessa su istanza motivata del proponente, pena l'attivazione di una nuova procedura di V.I.A.

Il Servizio V.A. provvederà immediatamente alla comunicazione della presente deliberazione ai soggetti interessati al procedimento, a tutte le Amministrazioni competenti, anche in materia di controllo ambientale, e alla pubblicazione nel Bollettino Ufficiale della Regione (B.U.R.A.S.).

Letto, confermato e sottoscritto.

p. Il Direttore Generale

Loredana Veramessa

Il Vicepresidente

Raffaele Paci